

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e dintorni 1/2 lire
Anno 1/2 lire
Semestre 1/2 lire
Trimestre 1/2 lire
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 1/2 lire
Semestre 1/2 lire
Trimestre 1/2 lire
Pagamenti anticipati.
In numero separato 1/2 lire
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del garante
Cognome, Nome, Indirizzo, Dittatura e
Riferimenti Cent. 25
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta

Commenti alla situazione dell' Eritrea

ROMA, 7 maggio.

I discorsi che si tennero alla Camera
dagli anti-africanisti del Ministero e del
Parlamento sono molto commentati.
Questi discorsi, che si sono tenuti via il
protestato quasi fosse una scorta di
melloni e di fave, e di ogni giorno.
Invece a Crispi si presentava esigere da
Menslik che non accettasse il protetto-
rato di altre Potenze. Questo costò un
certo sacrificio di politica.

Gli avvenimenti d'Africa

La fine della campagna.
Roma 8. — Nelle sfere militari si
ritiene che entro pochi giorni la cam-
pagna in Africa potrà considerarsi come
finita.
Ad ogni modo, nessun patriota di
strappo avrà luogo, prima della fine di
giugno, e meno che in questo frattempo
non venga conclusa la pace coll'Abis-
sini.
Sembrava certo che ad Abba Sion, oltre
al maggiore Salas, si trovino non pochi
prigionieri italiani, tra i quali anche
qualche nostro ufficiale. Dei prigionieri
ve ne sarebbero anche a Makala.
Mangascia e la pace.
Roma 8. — Si assicura che Mangas-
cia ha mandato nuovamente messi a
Baldissera per trattare della pace. Man-
gascia farebbe pace sotto condizione all'i-
talia e si adopererebbe presso il Negus
per la immediata liberazione dei nostri
prigionieri.
Si crede però che Baldissera non ac-
cetterà le proposte di Mangascia se
prima non sia conclusa la pace col
Negus e se Mangascia non avrà licen-
ziato tutte le sue truppe e non avrà
rimandato ras Atala. Inoltre Baldissera
esigerebbe il disarmo dei ribelli e la
consegna di ras Sebath ed agos Tafari.
Stadelpin missionario di Menelik.
Roma 8. — Alcuni giornali affermano
che il colonnello Stadelpin è recato presso
Menelik per interporre i buoni uffici fra
lui e l'Italia. L'Italia Militare dubita
dell'esito di queste trattative, dominando
presso la Corte di Menelik i russi e i
francesi.

Per i morti di Adua.
Roma 8. — I preti di Axum fecero
viva insistenza presso Mangascia, al-
fondo lasciarne espiellire i morti italiani,
sparsi sul campo di battaglia di Adua.
I semplici soldati furono collocati entro
grandi fosse, sopra le quali si brucia-
rono interi alberi. Sulle cenere fu pian-
tata una croce. Per gli ufficiali si fe-
ce una cerimonia religiosa; ogni cadavere
ebbe una fossa separata. I preti pronun-
ciarono per ogni cosa un breve discorso,
impugnando pace eterna, per le loro a-
nime. I preti sembrano abbastanza at-
tenti all'Italia; se assistettero senza
protestare a certe esagerazioni compiu-
te sotto i loro occhi, fu per paura del
loro vescovo, che è nemico giurato de-
gli italiani, perché convinto che questi
non l'abbiano trattato col dovuto riguardo.
Giudizi tedeschi.
La Norddeutsche Allgemeine Zeitung,
in un articolo di fondo, consacrato agli
ultimi avvenimenti ad Adigrat, considera
la liberazione di quel presidio come un
grande successo che aumenta il presti-

gio dell'esercito italiano. Se in seguito
occorresse sgombrare Adigrat, siccome
lo sgombrare avrebbe luogo in seguito ad
un successo, il giornale non crede che
il prestigio dell'Italia in Africa avrebbe
a soffrire menomamente.

Il cardinale morto

I giornali della Capitale ci giungono
tutti con interessanti notizie biografiche
sul cardinale Galimberti morto l'altro
ieri.
Fra i tanti articoli scegliamo uno
del Don Chisciotte e ne riproduciamo
il brano seguente:
« Monsignor Galimberti, attivo,
astuto, di bel modi, simpatico a tutti i
due sessi, elegante parlatore, mondano,
lasciò quell'ufficio costituito alla Segre-
teria di Stato per quello di Nunzio
apostolico a Vienna.
« In tale qualità, fece parlare molto,
troppo per un prelado, di sé.
« Frequentava l'aristocrazia, questo
figlio della piccola borghesia romana, si
faceva intervistare magari da pubblicisti
terrestri, e ciò che era più grave, per
la sospettosa o cupa e gelosa gerarchia
cattolica, pareva addegnasse ad una ip-
pocrisia propria.
« E, franco e nell'anima, e libera-
leggiante per naturale tendenza dell'in-
gegno vivacissimo, parteggiava (gran li-
beralismo questo per un Nuncio!) in fa-
vore della triplice alleanza.
« Promosse un giornale. Fu
richiamato, perché in Vaticano trionfava
la politica francese degli eminentissimi
Rampolla e Mocenigo, e fatto cardinale.
« Da allora, nella politica vaticana
non contò più nulla. Era relativamente
del più giovani, era certo fra i più ge-
niali e interpretanti del Sacro Collegio.
Ma sospettato il liberalismo, non
conobbe più che umiliazioni.
« E, in un momento di esaltamento
dell'impotenza, indebolirono quella fibra
robusta, e non furono ultima causa della
sua morte.
« Ora lui, si spaga forse l'ultima
illusione di un passaggio dalla intran-
sigenza vaticana a una politica più il-
luminata e moderna.
« Una quiete, tranquilla, non per amore
della Francia ma per ira contro l'Italia,
e una ira implacabile contro ogni senso
di libertà, trionfano nel palazzo apostoli-
co, dove si piangono lacrime non sin-
cere sulla tomba pur ora dischiusa.
Il corrispondente romano del Corriere
della Sera, che si occupa dello stato del
Vaticano, e che conosce a fondo il mondo
ecclesiastico, così tratteggia la figura del
defunto cardinale:
« Galimberti era robusto, basso,
grasso, di aspetto simpatissimo. La con-
versazione sua era affascinante. Aveva
una coltura anche estensiva. Profondo
nella storia, dottore in utroque, era ve-
ramente diplomatico nato.
« Condusse vita che molti dissero mon-
dana. Desiderava buona tavola ed ottima
cibaria. Era un uomo che si parlava, il
cui più esperto di Roma. Nel parlare era liberalissimo,
specie quando era all'estero. Parlava da
italiano e da patriotta ».

Le stravaganze dello Scia defunto

Viene a galla in questi giorni una
folla di aneddoti, per quali si rispec-
chiano i lati più curiosi della economia
morale del defunto Scia di Persia. Ne
raccontiamo alcuni.
Durante uno dei suoi soggiorni a Lon-
dra, Nasser-Ed-Din fu condotto a visi-
tare la prigione di Newgate. Oggetto
principale del suo interesse fu la forza,
di cui volle gli fosse spiegato il meca-
nismo. Dopo aver osservato lungamente
il lugubre strumento, egli manifestò il
desiderio di vederlo in azione.
Il direttore della prigione si scuse,
sorridente, di non poterlo compiacere,
non avendo per il momento nessuno da
giustiziare.
« Non importa — disse lo Scia —
prendete uno de' miei servi...
« E ci volle del buono per fargli com-
prendere che ciò era impossibile in In-
ghilterra, e per ragionare le persone
del suo seguito, che, tremando, aspetta-
vano di essere sottoposte al terribile es-
perimento.
« Un altro contratto del genio fra la
vita orientale ed occidentale lo Scia ebbe
a notizia alla Corte di re Leopoldo, a

Bruxelles. In una festa data alla Corte
in suo onore, il Sovrano orientale, pas-
seggiando per i saloni durati, insieme col
Re, si affacciò ad una sala piena di si-
gnore.

« Questa sono le donne del vostro
harem? — chiese egli al re del Belgio.
« E siccome Leopoldo negava e cercava
di spiegarli che ciò non era stato in
Europa, lo Scia, che possedeva un nu-
merosissimo harem ed era stato padre a
quindici anni, gli rispose sorridendo:
« Ma questo uso lo dovrete intro-
durre in Europa, voi!...
« Come tutti i Sovrani orientali, Nas-
sar-Ed-Din aveva i suoi capricci un po'
pericolosi, di uno dei quali fu vittima
il suo gran ministro riformatore, Mirza,
da lui lasciato assassinare. Egli dopo se
ne pentì e sposò le due figlie dell'amico
uociso, e due suoi figliuoli. Il buon u-
more e l'equanimità temperavano però
più spesso, in lui gli scoppi dell'ira.
Lo Scia amava di scrivere poesie, e
teneva al nome di buon poeta. Un giorno,
dopo aver scritto alcuni versi, chiamò il
posta di Corte, glieli lesse e domandò
al suo segretario se gli pareva che gli
versi fossero buoni. Il segretario eroi e
il laureato persiano, disse senz'altro al
suo formidabile protettore che quella
che egli aveva letto era roba da...
« Prendete l'acqua — urlo lo Scia —
e condugatelo nella stalla... — E il
povero poeta fu preso, gli fu messa la
cavazza e legato ad una posta nelle scu-
dorie.
« Alcuni giorni dopo, lo Scia, avendo
scritta una nuova poesia, pensò che il
regime applicatogli doveva aver modifi-
cato il gusto del suo censore, se lo fece
condurre davanti a gli occhi del suo nuovo
compagno...
« Durante la lettura la faccia dell'ascol-
tatore si andò sempre più abbaiando, e
quando lo Scia ebbe finito e gli richiese
il parere, il poeta s'avviò per uscire,
senza rispondere...
« Dove vai? — gli gridò dietro il
sovrano.
« Maestà, torno alla stalla...
« Nasser-Ed-Din, meno perplesso di
Federico II che licenziò Voltaire per aver
detto male di alcuni suoi versi, am-
mirò la franchezza del poeta, e gli ri-
donò il suo favore.

Mixir Fiora friulana.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.
Maggio (1896). Il Duca d'Angiò si rac-
comanda a Venezia di Spillimbergo perché gli
sia mandato il buffone del Patriarca a rallegrare
le nozze del figlio.
Un pensiero al giorno.
L'uomo è più fedele al segreto, altri, che al
proprio la donna, invece, conserva meglio il
suo segreto che quello degli altri.
Cognizioni utili.
Contro certi intallati.
Raccomandati l'ingenuo, meretricie sciolto
nel petto per distruggere le gimoi.
Questo miscuglio si applica con un pennello
in tutte le femore sospette.
La sagra. Monoverbo.
TGACO
Spiegazione della sagra precedente.
MAL-CONTENTO
Per Anice.
La signora Fantolini, obbligata a fare un vi-
aggio di qualche giorno, portò il suo pappagal-
laro e intelligentemente nella stanza della cam-
biera, avendo poca fiducia nelle cure di suo ma-
rito, che ella lascia in casa.
Ritornando, ella va a trovare il suo pappaga-
llo.
« Buon giorno Cob. Dite buon giorno alla
padrona.
« Ma il pappagallo, rissandosi sulle gambe ed
arriccando le penne:
« Lasciatemi... l'antela... Se la signora rian-
drasse!...
Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)
I COLONI FRIULANI D'AFRICA.
Ci sovrono da Massaua, 20 aprile:
« Dunque una parte dei contadini
friulani qui giunti si decisero per ri-
tornare, essendosi lasciati subornare e
spaventare da gente interessata.
I principali subornatori furono certi
masomettani e negozianti indiani e greci

di farina a Massaua, che sull'altipiano
vendono la farina a prezzo d'oro fac-
cendo guadagni enormi, e che temono
che coll'impianto delle piccole colonie,
e annessi mulini e forni, sarebbe stato
distrutto il loro monopolio.

A tale desiderio dei contadini friu-
lani, ha contribuito purtroppo, anche il
disastro di Abba-Garima. È naturale
che quella povera gente abbia attribuito
a codesto fatto un significato che non
può avere, esagerandone le conseguenze.
Però alcuni di questi coloni farono
più accorti, decidendo di rimanere, e
così dimostrarono di aver fede nella
potenza della madre patria, nella fe-
raccità dei terreni loro affidati, che as-
solutamente si credono di cui il coltura.
Delle quattordici famiglie friulane
venute nell'Eritrea, ne ritornano in I-
talia otto, e due dimezzate, perché non
erano d'accordo sul restare, o partire:
così i fratelli Nobile si divisero, a certo
Varion si separò dal cognato Bizzozzi.
Dunque sei famiglie friulane: Fian-
gonio e condire le sorti dell'Italia in
Africa; e certo avranno la fortuna di
veder finire questo stato di cose, merò
il senso e il valore del generale Bal-
dissera, cui fu grande ventura siano state
affidate le sorti della nostra Colonia ».

Collegio Nazionale di Civile

Una buona notizia.
Civiale, 8 maggio.
Oggigiorno al Municipio un tele-
gramma da Roma, mandato dall'on. Mor-
purgo, col quale il nostro deputato an-
nuncia che il Ministero della P. I. ha
decretato di ridurre per il prossimo anno
l'abolizione la retta del nostro Con-
vittorio Nazionale da lire 650 a lire 490.
« Nequa dubbio che questa riduzione
— tanto reclamata — farà aumentare
il numero dei convittori. Certo è che
per molte famiglie la retta di 550 lire
appariva gravosa in relazione a quelle
di altri Collegi comunali o privati, quan-
tunque il trattamento che hanno i con-
vittori nel nostro Collegio valga real-
mente quello che è costato fin oggi, ed
anche più.
« Anche questo vantaggio lo dobbiamo
alle insistenze dell'on. Morpurgo, il
quale si occupa con premuroso zelo degli
interessi del suo Collegio, e non aspetta
nemmuno che gli siano indicati, ma
previene opportunamente desideri e bi-
sogni.
« Il nostro bravo e simpatico deputato
si abbia col mio mezzo l'espressione
sincera della gratitudine dei cittadini.

NOTE PORDENONESI

Vita sociale.
Pordenone, 7 maggio.
(a. guizzi). Fra le tante cose più o meno
buone di cui andiamo debitori al nostro
progresso, quella che esse al consorzio
umano eminenti servigi è lo sviluppo
che lo spirito di associazione ebbe in
questi tempi e che nelle sue graditi
applicazioni, fece, possibili, imprese, altre
volte irrealizzabili, e pur, nelle modestie
fu di tanto giovamento.
« Convinto di ciò, come lo sono, quelli
che dell'associazione fruiscono o ne co-
noscono il valore, mi domando per quali
cause lo spirito nuovo abbia fatto presso
noi così poco cammino.
« Perché, non si può negarlo, la nostra
è cittadina, che tende a continuo pro-
gresso. Nelle industrie gode fama mo-
ditata; buona piazza commerciale, è cen-
tro di rilevanti affari, sede di Tribunale,
cura l'istruzione, che, se non è in fiore,
relativamente non manca.
« Capoluogo di un circondario vasto
come qualche provincia, ha o dovrebbe
avere una certa importanza politica e
amministrativa.
« Eppure tutte queste doti, che mi piace
ricordare, non valgono a vincere quel
qualche cosa di endemico che pare si
opponga allo sviluppo di ogni vita so-
ciale modernamente intesa.
« Difatti, se per vita sociale si intende
quella che nasce spontanea dal bisogno
di coloro che vivono in uno stesso am-
biente, di fatti, non è lo sviluppo di
interessi, ma coll'intento
di giovare all'accordo per promuovere
miglioramenti morali e materiali che
siano di generale vantaggio, e che, dalla
beneficenza, dalla cooperazione, dalla pre-
videnza, vanno alla lenta distruzione del
divertimento, alla diffusione educativa e
scientifica, al vero godimento intellet-

tuale, bisogna convenire, che noi di que-
sta vita siamo assolutamente mancanti.

Non riesce gradito confessarlo, ma la
causa prima della lamentata mancanza,
occorre ricercarla nell'indole degli abi-
tanti, che non sembrano in vero disposti
a contrarre, nemmeno fra loro, quelle
relazioni amichevoli, intime, famigliari,
le quali permettono di conoscersi e sti-
marsi scambievolmente, e dalle quali solo
provviene quella unione, quella concordia,
per cui, vanno beati, paesi fortunati più
del nostro. E vuole ancora notare, che
quella classe, cui per coltura, posizione
sociale, averi, spetterebbe di promuovere
e cementare con l'esempio questi senti-
menti, fecondi di tanti risultati, è quella
che maggiormente se ne disinteressa, se
qualche volta più o meno apertamente
non li osteggi.

La sola forma di associazione che qui
può attecchire con qualche risultato, è
quella che ha per scopo il mutuo so-
corso; ogni altra che non porti un be-
neficco materiale diretto, manco di ap-
oggio, non di opposizione.

La Società operaia, quella del fornaio
e degli agenti, forse la prima di 800
soci, prospera la seconda, promettente
l'altra, appartengono a quell'unico ge-
nere; e se valgono a testimonianza del
buon senso di chi seppe a propria uti-
lità fondarle, non, per, possono esse-
re bastanti alle esigenze di una so-
cietà che voglia anche modestamente
progredire, e che, come l'uomo non de-
solo pane vivo. Non è quindi additan-
doci le Società esistenti che mi si può
tacitare di esagerazione se asserisco che
da noi laggiù la vita sociale.

Vi sono paesi di ben minore impor-
tanza dove l'intimità delle relazioni
provoca quella solidarietà, così efficace
per la quale ogni utile e decorosa pro-
posta trova preparato il terreno. Al-
lora tutto riesce più facile; si sa su
chi si può fare assegnamento; si cono-
scano le attitudini speciali che occorre
sfruttare in certe circostanze; esiste quella
coesione che non lascia cadere malame-
nte le buone iniziative.

Un falso amor proprio non ci trat-
teggia dal riconoscere che fra noi non
esiste coesione, o se c'è, si trova solo
in alcuni gruppetti, che, nella tema di
perdere prerogative d'altri tempi, hanno
raddensato le loro poche molecole, at-
teggendosi a una impenetrabilità che
sarà alterata, ma può sembrare anche
ridicola ostentazione a chi sa dare ap-
pellativi moderni a cose antiche. Av-
vicina così, che gli elementi buoni, che
pur vi sono e che varrebbero a formare
quel nucleo direttivo capace di promuo-
vere e dare impulso a tante utili cose,
o non si conoscano, o si sfuggano, o al-
meno nulla, operando, per avvicinarsi. E
chi ne prende di mezzo è il paese!

Se così non fosse, non si saprebbe
concepire perché non esista una sabbia
di quelle associazioni, come ve ne sono
tante altrove, che prouari almeno quelle
riunioni famigliari, così care e diver-
tenti, che sono proprie dei centri pic-
coli, e sono così apprezzabili. E siamo
ridotti che quando nel Carnevale si vuol
dare una qualche festa, sorge per
spontanea generazione un Comitato, che
a mezzo di un galoppo raccolto firma
di adesione e organizza la festa; isolando
strepitosi di malcontenti per omissioni
più o meno volontarie, o per ammissioni
che si tollerano ma si sanno rimarcare.

Ricordo i tentativi fatti per conver-
tire un Gabinetto di lettura, che stava
morendo d'anemia, in un Casino so-
ciale; morì il primo, non nacque l'altro!
Il bacillo endemico non aveva fatto il
doppio colpo! E così fu della Società
civica che sorse promettente, indisse
corse riuoscitissime, e poi... spirò, vittima
del germe fatale che poco dopo para-
lizzava gli entusiasmi di alcuni sport-
man, che pareva volessero dotare il
paese di un ippodromo.

Vani e rari tentativi furono fatti fino
ad ora per renderci più sociabili. Ho
altra volta parlato della Società di
scherma e ginnastica di buona memoria,
che poteva far tanto bene, e trovò tanti
volontari... beccati.
« Oggi, dopo grandi dibattiti, sorge,
unica Società non scopo istruttivo, edu-
cativo e ricreativo, la Filarmónica; ma
può darsi che vada bene e che non sia
già intaccata dalla virgola nostrale?
« Che qualche cosa di sia proprio nell'aria,
lo dimostrano anche i numerosi impie-
gati che formano, dirò così, la colonia
straniera, che non solo non si sono mai
uniti in società, che potrebbe riuscire

loro tanto utile, ma se ne stanno a piccoli gruppi, ed è molto se p.e. fra quelli giudicari e i colleghi delle altre amministrazioni, corre una lontana conoscenza di cappello.

Cividale, 8 maggio. Un bisogno del popolo.

Al laboratorio operai di Cividale, specialmente a coloro che usano parafonina, il cibo per il corpo non manca di certo.

Gli egregi professori del nostro Collegio Nazionale sono tutte persone gentili, e distinte per intelligenza e cultura.

S. Pietro al Nat., 8 maggio. Tiro a segno nazionale - Per una strada.

Si è costituito il Comitato per l'istituzione del tiro a segno nazionale ed ha cominciato a funzionare regolarmente.

Tra i vari argomenti dei quali dovrà occuparsi nella sua seduta di domenica questo Consiglio comunale, notevole è un ricorso presentato dagli abitanti di Costa, perchè venga prolungata la famosa strada di Vernassino fino al loro villaggio.

Felitto-Umberto, 8 maggio. Sagra di Colugna.

Domenica 10 corrente verrà celebrata a Colugna con inedita animazione la sagra di Santa Croce.

Infatti Colugna festeggerà domenica l'avvenimento di due nuove Società educative: la Scuola di canto corale con strumentazione, e la Banda musicale.

Queste due nuove Società, istituite da poco più di mezz'anno, contano ciascuna una bella ventina di allievi, i quali in questo breve decorso di tempo hanno dato prove di intelligenza ed amore nel seguire le lezioni del maestro Clocchiatti, e hanno potuto apprendere in modo abbastanza soddisfacente le parti che domenica per la prima volta eseguiranno in orchestra e sul piazzale.

Il paese incoraggia queste due belle istituzioni, le quali ne meritano la fiducia.

La scuola di canto eseguirà, al mattino, la Messa con strumentazione sulla nuova orchestra che la Fabbrica ha fatto appositamente costruire.

Dal canto suo la nuova Banda musicale nel pomeriggio accompagnerà la processione di S. Elena, e quindi eseguirà sul piazzale alcune allegre marce.

Alla sera un'artistica illuminazione e vari fuochi artificiali allegheranno la sagra, e i forestieri che vi verranno troveranno nelle diverse osterie tutto il comfort occorrente.

La spettacolare Direzione del tram stabilirà treni straordinari.

Ego.

Grandine desolatoria.

Una tromba. Fulmine che uccide.

Giovedì scorso verso le tre e mezza del pomeriggio imperversò un temporale con fitta grandine che desolò le campagne di Monteghiano, danneggiando assai i gelii e le viti.

Il territorio di Vestizza venne addirittura devastato dalla grandine che continuò a cadere per un'ora. Sembra di essere tornati in pieno inverno.

A Risano, oltre alla grandine, ci fu come una specie di tromba, che produsse molti danni e quasi scoperchiò la Chiesa.

In Artegna poi, durante la burrasca, si scariò un fulmine sulla casa di certo Vidoni detto Cuch, abitante nella borgata Soracco. La folgore andò a colpire quattro persone, e cioè: la moglie del Vidoni, che rimase gravemente ferita; un suo bambino di cinque anni circa, che morì all'istante; altri due bambini cugini del defunto, che rimasero gravemente feriti.

Elixir Flora friulana.

UDINE (La Città e il Comune)

Tiro a segno. Domani si eseguiranno le lezioni 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Croce Rossa. I soci sono invitati all'assemblea che avrà luogo domani alle ore 1 e mezza pom. nei locali della Società ginnastica, via della Posta.

Il tenente udinese Ferigo reduce da Abba Garlana. Togliamo dalla Stampa di Torino: «Iermakina (mercoledì) alle 10.15, col diretto di Roma, giungeva alla stazione il tenente d'artiglieria Luciano Ferigo, aspettato dal colonnello e da moltissimi ufficiali del reggimento d'artiglieria da montagna.

Il tenente Ferigo era partito per l'Ereria il 25 dicembre scorso, colla 12ª batteria (capitano Geria) la quale, divenuta 5ª batteria del Corpo di spedizione, nella giornata di Abba Garlana faceva parte della Brigata Dabormida, colle altre due batterie dei capitani Regazzi e Mottino. Come è noto, la condotta di queste tre batterie fu veramente ammirabile.

Il tenente Ferigo venne ferito da un colpo d'arma da fuoco, al momento in cui incominciava la ritirata, ed ebbe rotto il cubito e stracciato il muscolo del braccio sinistro.

Egli è ora stato nuovamente destinato al reggimento da montagna, ma avrà ancora bisogno di lunga cura prima di potersi servire del braccio sinistro, che ora porta al collo.

«Constantinopoli», del dott. Musoni. Su questa conferenza fatta la sera del 7 febbraio u. s. nella sala del Palazzo degli Studi, e pubblicata in appendice del Friuli, l'on. Marinelli, nella Rivista geografica italiana che dirige, dà il seguente giudizio:

«È un quadro molto colorito e molto efficace dell'importantissima capitale dell'impero ottomano, considerata sotto l'aspetto della sua importanza storica e politica e della meravigliosa posizione geografica che essa occupa».

Una buona notizia per i fumatori. Il Ministro delle Finanze, on. Branca, ordinò una inchiesta sulla fabbricazione dei sigari.

Da alcune ispezioni improvvisate fatte in questi giorni, è risultato che, di certe qualità di sigari, su cento sono da scartarsene cinquanta per la pessima manifattura.

Poi sigari toscani la proporzione è del 75 per cento.

Contro i raccoglitori di proiettili. Venne stabilito che d'ora in avanti sia vietato a chiunque, eccetto ai militari e ad altri espressamente a ciò adibiti dalle autorità militari e loro incaricati, di ricercare e raccogliere i proiettili sparati e parti di proiettili nei luoghi delle esercitazioni di tiro e in quelli adiacenti.

Gli scopritori, gli acquirenti, gli incettatori e i detentori di proiettili o parti dei medesimi, incorreranno, a seconda dei casi, nelle pene stabilite dal Codice penale.

Banca cooperativa. Domani alle ore 10 aut. avrà luogo l'assemblea dei soci per la nomina di quattro consiglieri.

Sagra ai Rizzi. Domani ricorrendo ai Rizzi la sagra, si ballerà con orchestra udinese diretta dal maestro sig. Carlo Blasig.

Treni straordinari. La Direzione della Tramvia a vapore Udine-Saonadelle porta a conoscenza del pubblico che domani, 10 corr., tempo permettendo, in occasione della sagra che avrà luogo ai Rizzi di Colugna, saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine porta Gemona ore 16.10, arrivo a Torreano 16.35.

Partenza da Torreano ore 16.40, arrivo a Udine porta Gemona 17.5

Partenza da Udine porta Gemona ore 20 arrivo a Torreano 20.25.

Partenza da Torreano ore 20.30, arrivo a Udine porta Gemona 20.55.

Suicidio. Il rigattiere ed armaiolo Gaetano Mor era famosissimo nella nostra città, perchè da parecchi anni vi esercitava quei negozi, prima in via San Cristoforo, ultimamente in via del Carbone.

Ebbene, quest'uomo, abbastanza agiato, ora contristato da dispiaceri di indole diversa; inoltre era tormentato da una paralisi progressiva.

E ieri il Mor volle por fine a tutto: ingoiò una forte dose di stricnina, uno dei veleni, come è risaputo, più potenti.

Stanotte alle 12 morì dopo una agonia penosa e straziante.

Il Mor, prima di effettuare la triste risoluzione, aveva disposto regolarmente delle cose sue.

Del fatto venne informata l'autorità giudiziaria la quale sta indagando ora come il Mor abbia potuto procurarsi il veleno.

Tribunale penale. Il processo per banconote false.

Udienza 8 maggio.

Continuano le deposizioni dei testimoni.

Oliva Giovanni litografo da Udine, ucnoso da 4 o 5 anni il Pensari, lo ritiene incapace di commettere falsificazioni di banconote.

Betucoli Pietro sotto brigadiere di fananza a Udine ebbe più volte a rivolgersi al Del Zotto per avere confidenze sul contrabbando, ma sempre infruttuosamente.

Montalbano Napoleone, litografo da Udine, dice che Pensari fu alle sue dipendenze, e che si licenziò perchè pretendeva una paga superiore ai suoi meriti. Lo ritiene incapace di commettere cattive azioni.

Cerovez Angelo di Faedis, dice che si è trovato a Onatlunga in occasione che la madre di Luigi Bortolotti fu Mattia, parlando del futuro processo contro il proprio figlio, disse che era meglio negare tutto.

Feruglio Giov. Battista oste da Udine, dice che un giorno capitò nella sua osteria uno dopo l'altro tre individui, dei quali conosceva il solo Buiatti Florindo. Ebbe richiesto da uno di essi di un prestito di 25 lire, che egli fece a Bortolotti sulla attestazione del Buiatti che lo richiedente era un galantuomo. Nulla sa della destinazione di quel denaro.

De Toni ing. Lorenzo da Udine, conosce il Migotti e lo ritiene certo d'intelligenza, sa, per averlo inteso dire, che con altro individuo di Colugna parlava di esorcismi e di tesori nascosti da ritrovare.

Bianco Omobono e Clocchiatti Luigi da Colugna, conoscono Gobessi e lo ritengono un galantuomo.

Tomat Luca di Faedis, conosce Luigi fu Mattia Bortolotti, lo dice essere ignorante e non constargli abbia mai commesse cattive azioni.

Facchini Pietro da Beivars, si è trovato nell'osteria di Del Zotto a Gudia, e questi ebbe a dirgli che Giovanni Bortolotti aveva due banconote false da 50 fiorini, di cui gli aveva proposto l'acquisto in società, e che egli rifiutò tale proposta.

Maorig Antonio di Tarcento, dice che secondo lui, Luigi Bortolotti fu Mattia è stupido e credulone, ed è di lui arreso destò meraviglia.

Chiarandini Pietro da Beivars, conosce Del Zotto, il quale in un incontro ebbe a dirgli che sarebbe stato capace di trovare la buss, e che il teste lo consigliò recarsi alla Pubblica Sicurezza, come gli consta stati recati.

Bartola cav. Vincenzo ispettore di P. S. in seguito a richiesta del giudice istruttore di Graz procedette all'arresto di Mussigh Luigi, e per le confessioni di questi, anche del Del Zotto, il quale si manteneva dapprima negativo, poi confessò avere ricevute le banconote, consegnate a Mussigh, da uno di Faedis, che è Bortolotti Giovanni. Col Del Zotto parlò una volta nel luglio 1895. Questi gli propose di fargli scoprire la fabbrica delle banconote false, ma pretendeva denaro. Egli non prestò mai fede a quanto diceva del Del Zotto.

Bolognatto Giacomo conosce Valzacchi per essere stato alle sue dipendenze. Questi in un incontro gli disse di aver

trovati dei gonzi di contadini che gli avevano proposta la fabbricazione di banconote false, e che ne aveva assento l'incarico, ma solo coll'idea di spiliare denaro.

La requisitoria del P. M.

Il rappresentante del P. M. avv. Colpi, fa una brillante requisitoria, sostenendo per Mussigh, Del Zotto e Bortolotti Giovanni, l'accusa di spenzione di banconote false da 50 fiorini.

Sostiene poi l'accusa di associazione a delinquere, colla esclusione della aggravante di cui all'articolo 250 C. P. Sostiene l'accusa della tentata fabbricazione di banconote false da 5 fiorini, e chiede la condanna degli imputati alle seguenti pene:

Mussigh Luigi ad anni 2 di reclusione; Del Zotto Giacomo e Bortolotti Giovanni, ad anni 8 di reclusione, e due di sorveglianza; Pensari Alessandro e Valzacchi Francesco ad anni 2 e mesi 8 di reclusione e 2 di sorveglianza, e ciò per essere minori degli anni 21; Gobessi Enrico, Buiatti Florindo, Bortolotti Luigi fu Mattia e Bortolotti Luigi di Valentino ad anni 3 e mesi 6 di reclusione e 2 di sorveglianza; Bortolotti Agostino ad anni 5 di reclusione e 2 di sorveglianza; Migotti Gio. Maria, al minimo della pena.

Le difese.

Parlarono in seguito, l'avv. Caratti il quale concluse non trattarsi di associazione a delinquere; e l'avv. Bertaloni, il quale, in difesa di Bortolotti Luigi fu Mattia, disse non trattarsi di associazione a delinquere, ma del reato previsto dall'articolo 249 Codice Penale. Riguardo poi alla tentata fabbricazione disse non trattarsi di tentativo di fabbricazione di banconote, ma invece di tentata fabbricazione di istrumenti atti alla fabbricazione di banconote.

Oggi continuano le arringhe, e quindi si avrà la sentenza.

Ringraziamento. Il Consiglio di amministrazione del Civico Spedale porge pubbliche espressioni di grazie all'egregio notaio dott. Valentino Baldissera, che, incaricato di raccogliere l'inventario di tutti gli atti, documenti, quadri, oggetti di valore, esistenti nei locali del pio luogo, riuscì qualsiasi onorario per lungo ed importante lavoro.

Questione di sangue. È un fatto che non assistono medicine gradevoli al palato. Il Ferro-China-Bieleri è un liquore gradevolissimo che viene preso con piacere da tutti, anche dai bambini, ed oltre all'essere un liquore igienico, spiega delle virtù tonico-ricostruenti ed ematiche.

Queste proprietà sono riconosciute da autorità scientifiche, come il Semmola, De-Giovanini, ecc.

L'uso della Nocera non è un lusso; il medico e l'igienista consigliano la Nocera di preferenza alle altre acque. (37)

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 29º reggimento fanteria eseguirà domani 10 maggio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21.30.

- 1. Marcia « Viva il Re » Bassini
2. Mazurka « Fra due uci » Lingria
3. Atto primo « Aida » Verdi
4. Waltzer « Care memorie » Bereanovich
5. Duetto finale III « Pulito » Donizetti
6. Polka « Bizzarie d'artista » Capitani

Fiori freschi e commissioni.

Presso la rivendita tabacchi in via Mercatovecchio n. 39 si vedono fiori freschi e si assumono commissioni: per bouquet da sposa e da regalo, corone mortuarie, ecc. Si spediscono, dietro richiesta, fuori di Città.

AVVISO.

Cessando nel 12 Maggio corrente per scadenza del termine, la conduzione nella egregia Ditta Fratelli Dorta della birreria Lorentz di mia proprietà, sita in via Belloni n. 7, ne riprenderò io stesso in detto giorno l'andamento e la direzione.

Nulla sarà tralasciato affinché la spotabile cittadina non trovi non solo ogni comodo possibile, ma altresì il migliore trattamento desiderabile tanto per quanto riguarda il servizio inappuntabile, quanto riguardo alle qualità della rinomata birra di Pautigam, del vino nostrano e d'ogni altra bibita, come pure dei commestibili.

Mi riprometto per tutto ciò, che l'ottima cittadinanza ed i comprovinciali mi rinnovarono quel largo e benevolo favore, che prodigarono in passato a me e poscia alla distinta Ditta Fratelli Dorta, per lo che ne anticipo i miei più cordiali ringraziamenti. Udine, 9 maggio 1896. Adolfo Lorentz.

leri alle ore 12 pom. dopo breve e tormentosa malattia sopportata con santa rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere.

Mor Gaetano d'anni 51.

La moglie, la figliastra ed i parenti nel dare il triste annuncio pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 9 maggio 1896.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 8 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla casa in via Gemona n. 9.

N. FABBRI Ponte Fuseri 1812-1813 VENEZIA Grande magazzino di qualunque specie a prezzi di fabbrica. Mandolini fini garantiti Napolitani L. 25

CONCORRENZA INARRIVABILE

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
Table with columns: Bar. rid., Altom. lib. 10, Stato di Cielo, Acqua cad. mm, Umid. rel., Term. centig.

Temperatura massima 23.4 minima 11.0 Temperatura minima all'aperto 10.0 Tempo probabile: Venti deboli veri - Cielo vario con piogge temporali.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI Seduta del 8.

Pres. Villa presidente.

Si torna a parlare della epidemia scoppiata a bordo della r. nave Lombardina Morio, ex ministro della marina, scagiona il precedente ministro, e Brin fa dichiarazioni anche circa ai provvedimenti del Governo per le famiglie dei morti.

Il Presidente comunica una lettera dell'ambasciatore austro-ungarico, che, a nome del Presidente del Consiglio dei ministri ungheresi, invita i membri del Parlamento italiano a prender parte alle feste che saranno celebrate in occasione del millenario della fondazione del Regno d'Ungheria. Crede di interpretare il pensiero della Camera, invitando dal suo banco alla nobile e generosa nazione Ungherese, in occasione del millenario della sua costituzione politica, il plauso, le felicitazioni e gli auguri dei rappresentanti del popolo italiano. (Vive approvazioni).

Imbrani si associa ai sentimenti espressi in rapporto ai sacrosanti diritti della nobile nazione Ungherese, ma fa voti altresì che siano riconosciuti quelli del popolo rumeno.

Gianturco, ministro della pubblica istruzione, fa un notevole discorso in risposta alle interrogazioni dei deputati Torras e Pensari sopra una lettera del prof. Pantaleoni, pubblicata nel Secolo, relativa alla resa di Makala.

Il Gianturco è stato applaudito quasi ad ogni periodo. A un punto disse che il Pantaleoni ha mancato di rispetto al Capo di quello Stato, di cui è impiegato, e gli applausi diventarono fragorosi, e in tutta la Camera.

In un altro punto affermò che, quando la scienza diventa passione, allora nulla è perdono, e si rinnovarono gli applausi fragorosi in tutta la Camera. E quando continuò: «Se ciò si permetta, si rinnovano ogni giorno disordini nella Università, disordini che non sono disposti a permettere più», vi fu una vera ovazione.

Vi parteciparono tutta la Camera e

PILLOLE di CATRAMINA BERTELLI contro i CATARRI e TOSSI

le tribune comprese quella pubblica e quella della stampa.

Si ripiglia il disegno di legge per le spese d'Africa.

Prinetti svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, affermando la opportunità di una politica di concentrazione territoriale in Africa, confida che il Governo darà alla colonia Eritrea un assetto normale, provvedendo alla sua difesa con l'organizzazione di un corpo coloniale, nominando, apposta, il comandante lo stesso, un governatore civile.»

Castelli di Sermonea, ministro degli affari esteri, ha la parola (Segni di viva attenzione).

Comincia coll'escludere che nella pubblicazione del Libro Verde ci sia stato malvolere o rancore.

Dice che, se nelle Cancellerie europee sarà arrivata l'eco delle parole dell'on. Sonnino, avrà suscitato un certo interesse, imperocché i documenti che egli non avrebbe voluto che fossero pubblicati, nulla hanno compromesso.

Oramai l'opinione del paese è matura. Il Governo fu accusato quasi di non saper comprendere il senso d'onore nazionale (Commenti). Oggi siffatte accuse non trovano più base, essendosi fatto manifesto che il Governo voleva sinceramente combattere quella malefica opinione pubblica che, calata da false illusioni, avrebbe condotto il paese a rovina (bene, approvazioni all'Estrema Sinistra).

Certamente però non si può pensare ad abbandonare la Colonia, perché il venir via da Massaua oggi, sarebbe una imperdonabile leggerezza, come quella che commettiamo il giorno in cui vi andammo per la prima volta. (Vivissimi commenti,ilarità). E se purtroppo sono a temersi per la Colonia le molestie di un cattivo vicino, crede che il Governo con diplomatica sapienza (commenti) possa evitare dei pericoli conditi.

Defende il ministero dalla censura di avere prematuramente dichiarato di rinunciare al Tigrè.

Quando sapremo che l'Inghilterra per la tutela dell'Egitto e per venire in aiuto fece una spedizione nell'alto Nilo, allora si vide la necessità di conservare Cassala che il generale Baldissara, per considerazioni militari aveva proposto di sgombrare. Non si nasconde però che intanto questa occupazione ci costerà spese rilevanti.

È da rilevare come, nei cinque anni trascorsi dopo il trattato di Uccialini, l'Abissinia è diventata un potente strumento militare. Ora è naturale che questo Impero, trovandosi ai confini della nostra Colonia, resti sempre sospettoso di noi. Ci assalirà probabilmente nel giorno in cui saremo impegnati in una guerra europea. Verrebbe quindi il giorno in cui l'Abissinia avrebbe il suo peso in un conflitto europeo. Quindi è nostro dovere di seguirlo una politica di accoglimento.

Termina, assicurando la Camera che il Governo nella questione africana, come nelle altre, terrà conto delle aspirazioni del Parlamento. (approvazioni, commenti).

Cavalotti non crede che il voto, che ora si darà, debba riguardare soltanto la concessione dei fondi richiesti. Trieste ed Inconata sarà la memoria che lascerà questa Camera, se ora il suo voto non colpisce coloro che hanno la responsabilità di faccende errate.

Bisogna che coloro i quali, ingannando il Parlamento, fecero spargere il sangue più generoso d'Italia, trovino dei giudici.

È ciò è più necessario perché, non sono ancora seppelliti i cadaveri, che gli accusati si trasformano in accusatori e si erigono a tutela e vindici dell'onore nazionale.

I disastri che ora piangiamo non sarebbero accaduti, se il Governo fosse stato ossequioso ai voleri del Parlamento.

Esamina il Libro verde, pubblicato nella scorsa estate e fa rilevare come in esso la verità fosse fortemente alterata.

Quando Berattini chiedeva d'urgenza provvedimenti, si provvedeva mutilando i suoi discorsi per nascondere il contenuto alla Camera e si imponeva intanto al generale di tenere Adua, Adigrat e Cassala; o di non chiedere un aumento di spesa, anzi di fare economie, una vera quadratura del circolo.

Per dimostrare fino a che punto si fosse perduta la chiara visione delle cose, rammenta che, dopo Makalé, il ministro Bianchi pensava sul serio a dar la corona imperiale al giovinetto Gugaa, e meditava la spartizione dei domini di Menelik.

Se dopo Makalé — osserva l'oratore — si fosse detta la verità, ci sarebbe stata risparmiata la spargura di Adua.

L'inganno continuò patinace in tutte le forme e accompagnato dal principio della catastrofe la selagurata impresa africana, che costituisce per l'oratore la gravissima imperdonabile colpa del passato Gabinetto.

Cionondimeno, l'oratore non si associa alla mozione che il Ministero Crispienese in istato d'accusa. Il popolo vuole giustizia, ma appunto perciò la giustizia deve farla il popolo. Sarebbe imprudente affidare le sorti ad un voto parlamentare.

Fu un fausto avvenimento, caro al cuore di ogni italiano, la liberazione di Adigrat, ma la luce di quel successo ci rischiari la via di un onorato ritorno. (Bene, approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra).

Riotti, ministro della guerra, ha la parola.

Da parecchi oratori — egli dice — fu biasimato il presidente del Consiglio per la dichiarazione fatta, che si sarebbe ristretta la linea di confine della nostra Colonia al Mareh Belesa, che si sarebbe quindi abbandonato il Tigrè e rinunziato al protettorato.

Su queste dichiarazioni del Consiglio dei ministri fu unanime ed egli, per conto suo, sostenne che si doversero concludere alla Camera (benissimo). Era inoltre necessario che il paese sapesse chiaramente quello che dal Governo si vuole per uscire da quella incertezza che fu loro causa non ultima degli errori passati (bene).

Viene alla questione militare. Nessuno ormai pensa più nella Camera alla guerra a fondo che fu predicata alcuni mesi addietro dai giornali.

Il Governo intende che la linea delle nostre possessioni sia limitata al Mareh e al Belesa. Ma resta però bene inteso che, quando il nemico ci attaccasse entro questi confini, il generale comandante il corpo d'operazione, è pienamente autorizzato a spingersi fuori di quella linea per inseguire il nemico fin là dove sarà necessario, per ritornare poi nei confini già detti (benissimo, commenti).

Se poi qualcuno vagheggiasse ancora il sogno della guerra a fondo, l'oratore dimostra che occorrerebbero a quest'uopo non meno di 150,000 uomini, due anni di tempo ed un miliardo almeno di spesa (commenti).

Il ministro passa quindi ad esaminare l'opinione di coloro che vorrebbero occupata stabilmente la linea Adigrat-Adua. A questi egli risponde che, militarmente, questa linea è molto men forte di quella del Mareh e del Belesa.

Dichiara poi che, se da principio il Governo fu alzando l'argo nelle trattative di pace, si fu appunto perché si rendeva interpreti del sentimento pubblico e si studiava di salvare i nostri prigionieri allo Seioa ed il presidio di Adigrat fu liberato.

Liberare colla forza i prigionieri significherebbe far la guerra a fondo allo Seioa; tuttavia il Governo farà ogni sforzo per ottenere la liberazione, anche, se occorre, riscattandoli per denaro, per togliere questa spina dal cuore al paese. (Bene.)

Il Ministero dichiara formalmente che non è suo intento ad ora né poi di abbandonare l'Eritrea. Perciò appunto, per mantenere sicuramente le nostre posizioni, converrà avere sull'altipiano, oltre all'Asmara, un altro punto fortificato verso Senafé e converrà che questi due punti siano saldamente e comodamente collegati con Massaua e con Zula.

In questo modo potremo attendere di più fermo e respingere trionfalmente qualunque assalto. (Benissimo).

Per un piano di questo genere, si spera che sarà sufficiente la spesa preventivata di centoquaranta milioni, poiché potremo cominciare abbastanza presto a richiamare i nostri battaglioni senza compromettere punto la sicurezza della colonia.

Legge alla Camera i telegrammi del generale Baldissara relativi alla liberazione di Adigrat, e rammenta che fu il ministro Moresani che autorizzò fin dal 3 marzo l'abbandono così di Adigrat, come di Cassala, qualora ragioni militari lo volessero, senza ispirarsi a considerazioni politiche. Il Governo non fece che confermare questa istruzione, dando ordine al generale Baldissara di predisporre per l'eventuale sgombrò di Adigrat.

Avverte che, poiché il nemico tigrino non fu potuto scongiurare, ma si ritirò intatto, Adigrat essendo esposto ogni momento all'attacco, costituirebbe non un pegno in mano nostra, come da altri si disse, ma un pegno in mano del Negus contro di noi.

Quando a Cassala, in vista della spedizione inglese ed egiziana nel Sudan, il Governo credette di dare istruzioni perché quella piazza fosse mantenuta, a meno che impellenti ragioni militari consigliassero il contrario.

Il ministro legge i telegrammi scambiati in questo senso col generale Baldissara.

Legge poi un altro telegramma, col quale il generale Baldissara avverte che è possibile, anzi opportuno far rimpariare vari battaglioni. S'intende che se occorrerà, saranno rimandati, ma in ogni caso nessuna complicazione avverrà prima di ottobre, e rimanendo laggiù nei mesi estivi, gli uomini si esaurirebbero inutilmente.

Analizza brevemente l'ordine del giorno Sonnino, e ripete che l'onore della bandiera non è in alcun modo compromesso (benissimo).

La seduta termina alle 7.30.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Carovane scolastiche alpine. Domani avrà luogo la prima gita, per iniziativa della Società alpina friulana.

Publicammo già il programma martedì scorso.

Si andrà alle sorgenti del Torre; gita amenissima e poco faticosa; partenza da Udine alle 4 ant.; ritorno a Udine circa alle 7 pm.

Auguriamo che il tempo sia propizio.

Campo dei giuochi di Udine.

Continuano le partite di football, per le quali i giovani giocatori si appassionano sempre più, ed il pubblico prende interesse.

Oramai tutti sono persuasi della utilità dei giuochi all'aperto, per la educazione fisica. Mentre il giocatore si diverte, i muscoli si avvantaggiano in resistenza ed elasticità, l'animo si ritempra all'ardimento, un senso di grande benessere invade il corpo e lo spirito.

A S. Pietro al Natosano.

In quella Scuola Normale si desidera istituire il lavoro-fornito, e si fa calcolo di ottenere qualche aiuto dal Ministero per le spese d'impianto. Si tratterebbe di poche decine di lire.

Corso militare di resistenza.

Lunedì 11 corr. avrà luogo la corsa militare di resistenza, promossa dal Ministero, sul percorso Treviso-Congliano-Vittorio-Poste delle Alpi-Belluno-Feltracorrida-Montebelluna-Treviso (totale 158 chilometri; tempo massimo 32 ore).

Come annunciammo nella rivista del 18 aprile, degli ufficiali del reggimento «Lodi», di stanza a Udine, vi prenderanno parte i capitani Castelli e Gambarana ed i tenenti Airoldi, Calvi, Contini di Castel Seprio, Del Borgo, Del Piano, Paladini.

Gibur.

Elixir Flora triulana

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Billot sarebbe richiamato da Roma.

Parigi 9 — Ho da buonissima fonte che l'attuale ambasciatore Billot sarebbe compreso in un prossimo movimento diplomatico, ritenendosi incompatibile la sua presenza a Roma con la nuova politica che la Francia sarebbe intenzionata di inaugurare di fronte al Quirinale.

Usate il sapone Per abbellire la pelle

Sapone estratto, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga che si sviluppano maggiormente, quando più il pezzo di sapone si conserva. Le sostanze emollienti, balsamiche ed antistatiche che lo compongono, lo rendono utilissimo, anzi prezioso, per premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

e ad impedire il formarsi e l'espandersi delle

RUGHE

Coll'uso del Sapone si ottiene la tanto invidiata

bellezza delle mani.

Costa lire 1.25 più cent. 50 se per posta. Tre pezzi lire 3.25 franco di porto. Da A. BERTELLI e C. Milano, e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di moda, ecc.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Avendo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'un deposito falliti.

Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chincaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:

Mosè Garbarini e C.

Corso Genova N. 12 Milano.

1° Lotto

Valore L. 10 per sole

L. 3

- 1 Colletto impermeabile irrimediabile da quelli di tela perché bianchissimo (indicare la grandezza.)
1 Peto polsini pure impermeabili come sopra.
2 Eleganti bottoni per polsini simil'oro, colore inalterabile.
3 Bottoncini automatici, per camicia, simil'oro inalterabili e gamba in madreperla.
6 Paja calze bianche o colorate da uomo.
6 Fazzoletti bianchi orlati.
1 Portafogli in seta per uomo o per signora.

2° Lotto

Valore L. 15 per sole

L. 5

- Met. 1.20 stoffa fantasia per calzoni.
1 Pajo mutande a maglia.
1 Maglia costoliera rigata bianco e rosso e bianco e bleu.
6 paja calze per uomo.
6 fazzoletti bianchi orlati.
1 Soppedaneo colla parola saive.
1 Pipa di radica con capsula di schiuma.

Aggiungere cent. 80 per spese di spedizione.

Chi desidera il calzone confezionato inviare la misura precisa a L. 150 in più.

Lotto N. 10

Per sole Lire 2.95

UN VESTITO PER SIGNORA

AFRETTARE LE RICHIESTE.

Coll'anticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno.

Magazzini Schostal

Venezia — S. Marco Ascensione 1254 — Venezia

Completo assortimento articoli per la stagione in Mussola lana - Satin - Batiste - Cretonne - Oxford - Zephir - Piquet - Gouffré.

Prezzi convenienti.

Si spedisce campionario gratis a semplice richiesta.

Occasione: Serpentine Gouffré a 80 cent. al metro colori garantiti. Specialità in biancheria confezionata e maglieria di stagione. Corredi da sposa sempre pronti — Cataloghi dettagliati.

ACQUA NATURALE PURGATIVA DI LOSER JÁNOS Budapest Ungheria. Quest'acqua purgativa gode come non altre l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che vale ad assicurare il primo posto fra le congeneri. Ed il Prof. Guido Bacalli, di Roma si esprime: «Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi».

Liquidazione di vestiti fatti e stoffe

La ditta PIETRO MARCHESI esercente la SARTORIA PARIGINA in Udine, vista la buona accoglienza fatta e l'incontro fortunato del nuovo tagliatore che da due anni possiede, ha deciso di abbandonare totalmente la confezione e vendita di vestiti fatti tanto d'inverno che d'estate.

A tal uopo il giorno 12 corrente aprirà per pochi giorni il Negozio sito in Via Bartolomei N. 2 per procedere alla liquidazione di tutta la roba fatta e delle stoffe relative.

I prezzi sono calcolati col 30 per cento di ribasso sul costo. La vendita è per contanti ed a prezzo fisso su tutto segnato.

- Vestiti tutta lana inverno da L. 14 — a 26 —
Vestiti tutta lana estate da 8 — a 22 —
Soprabiti mezza stagione da 9 — a 23 —
Soprabiti inverno con fodera di flanella da 15 — a 27 —
Uliater d'inverno con mantellina da 21 — a 31 —
Makferland e vestiti da ragazzi da 5 — a 8.50
Mantelli da 14 — a 20 —
Calzoni da 2 — a 3.25
Uliater mezza stagione Liro 7.—

Udine 6 maggio 1898

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Avevamo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'un deposito falliti.

Avevamo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chincaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:

Mose Garbarini e C.
Corso Genova N. 12 Milano.

1. Lotto
Valore L. 18,75 per sole
L. 10

4. Lotto
Valore L. 43,50 per sole
L. 15

- 3 Metri Melton superiore, bleu-nero o marrone alto 1.40 sufficiente per un abito da uomo.
- Metri 1.20 stoffa pettinata per calzoni.
- 1 paio mutande di maglia rigata.
- 1 maglia canottiera rigata, bianca e rosso o bianco e bleu.
- 6 paia calze da uomo.
- 6 fazzoletti.
- 1 Pipa di radica con capsula di schiuma.
- 1 Termometro con barometro, elegantissimo.
- 1 Portamonete di pelle.

- 3 metri Melton superiore bleu-nero o marrone altezza 1.40 sufficiente per un abito da uomo, oppure m. 8 creton sufficiente per un vestito per signora.
- 6 paia calze da donna nere o colorate a richiesta.
- 6 paia calze da uomo.
- 1 Portafogli di seta da uomo o da donna.
- 1 dozzina fazzoletti bianchi orlati.
- 1 piccolo tappeto orientale misto seta e oro.
- 1 Sapponeo colla parola saive.
- 1 Termometro con barometro elegantissimo per salotto.
- 1 Tappeto di seta per tavola 150 per 150 con frangie.
- 1 Bobolino di schiuma con relativo attacco.
- 1 Pipa di radica con capsula di schiuma.
- 1 Scatola elegante di metallo coperta in pelle per tabacco.
- 4 Mantoli.
- 1 Tavaglia.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Con l'aggiunta di L. 3.00, relative misure precise si spedisce l'abito e i calzoni confezionati sugli ultimi figurini.

AFFRETTARE LE RICHIESTE.

Coll'anticipo di lire-2 si spedisce la merce in assegno.

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?



Adoperate solamente **Marca Gallo**

L'Amido Borace Banfi
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Droghieri.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Ratti, senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta di Badesse che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE
(Bologna, 30 gennaio 1890.)

Dichiaro con piacere che il signor A. Cossucco ha fatto nei nostri Stabilimenti di macchinari, pilatura riso, e fabbrica Paste inquetate Ciss, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; e l'esito è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede
FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.
Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunci del giornale **IL FRIULI**, - Via della Prefettura N. 6.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE
PROFUMATA E INODORA

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e ed in bottiglia grandi da L. 5.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chinologista, dai Fratelli Patrozi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacia - A Mantova da Silvio Boranga farmacia - A Padova da Giuseppe Tamai negoziante - A Spilimbergo da Egoale Orlandi e dai Fratelli Leticia - A Tolmezzo da Calvini farmacia - A Fontanafredda da Aristide Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.
Allo spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITA
DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermont - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che **L'AMARO D'UDINE** preparato dal distinto farmacista **Domenico De Candido** è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello, ripristinando tutta la massa sanguigna.

Esso non deve essere confuso con altro specialità che portano lo stesso nome che sono INEFFICACI, e spesso dannose il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta sino dalla più remota antichità.

Per questo scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata colla nobile col VERDERAME, VELENO consegnato per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Agiva nei **calcoli renali** di colica nefritica, nelle malattie del cuore, nelle tenonose, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori di artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti embriatici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.00 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in Udine: Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, E. Giacomini; Gemona: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Fontoni; Trieste: Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara: Farmacia N. Androvich; Treviso: Giacomini Carlo, Frizzi C.; Venezia: Biondetti, Botner; Gorizia: Grassi, Graboyitz; Fiume: G. Pradon; Trieste: S. Maria, Stabilimento C. S. Maria, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; Roma: via Prate, N. 10; in tutte le principali Farmacie del Regno.

Palermo, 2 febbraio 1895.
Prof. Gaetano La Farina

Polignano a Mare, 15 febbraio 1895.
Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accontentarsi la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altro specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta sino dalla più remota antichità.

Per questo scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata colla nobile col VERDERAME, VELENO consegnato per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marca di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la guarigione è pronta. Agiva nei **calcoli renali** di colica nefritica, nelle malattie del cuore, nelle tenonose, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori di artrite cronica, da gotta; risolve la callosità, gli indurimenti embriatici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente nei calli.

Costa lire 10.50 al metro - Lire 5.50 al mezzo metro, Lire 1.00 la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in Udine: Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena, E. Giacomini; Gemona: Farmacia C. Zanetti, Farmacia Fontoni; Trieste: Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara: Farmacia N. Androvich; Treviso: Giacomini Carlo, Frizzi C.; Venezia: Biondetti, Botner; Gorizia: Grassi, Graboyitz; Fiume: G. Pradon; Trieste: S. Maria, Stabilimento C. S. Maria, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; Roma: via Prate, N. 10; in tutte le principali Farmacie del Regno.

CRANIO FERROVIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA PORTOGROF. A UDINE	DA UDINE A PORTOGROF.
M. 2- 6.55	D. 6.00	O. 6.30	O. 9.35
O. 4.50	O. 8.25	O. 10.55	10.15
M. 7.05	O. 10.55	O. 12.20	10.55
O. 11.25	O. 14.30	O. 16.15	12.40
O. 13.20	O. 16.15	O. 17.21	15.40
O. 17.00	O. 17.21	O. 22.20	18.55
D. 20.15	O. 22.20	O. 22.20	20.55

Questo treno si ferma a Fontanafredda.
(*) Parte da Portogrofo.

DA UDINE A PORTOGROF.	DA PORTOGROF. A UDINE	DA PORTOGROF. A CARRARA	DA CARRARA A PORTOGROF.
O. 6.55	O. 6.30	O. 8.00	O. 8.40
D. 9.55	O. 9.25	O. 10.25	O. 11.05
O. 10.40	O. 14.30	O. 14.30	O. 17.05
D. 17.05	O. 18.55	O. 18.55	O. 20.40
O. 17.55	O. 19.27	O. 19.27	O. 20.05

DA UDINE A PORTOGROF. DA PORTOGROF. A UDINE

O. 7.57	O. 6.42	O. 6.42	O. 9.35
M. 13.14	O. 15.52	O. 15.52	15.47
O. 17.25	O. 17.00	O. 17.00	19.23

Capitanze - Da Portogrofo, per Venezia alle ore 10.15 e 10.52 Da Venezia arrivo alle ore 12.16

DA CARRARA A PORTOGROF.	DA PORTOGROF. A CARRARA	DA PORTOGROF. A CARRARA	DA CARRARA A PORTOGROF.
O. 9.20	O. 8.00	O. 8.00	O. 8.40
M. 14.35	O. 16.25	O. 16.25	O. 17.05
O. 18.40	O. 17.30	O. 17.30	O. 18.10

DA CARRARA A PORTOGROF. DA PORTOGROF. A CARRARA

O. 9.55	O. 8.10	O. 8.10	O. 9.00
O. 15.42	O. 16.25	O. 16.25	O. 17.05
O. 17.30	O. 17.30	O. 17.30	O. 18.10

DA UDINE A PORTOGROF. DA PORTOGROF. A UDINE

M. 8.10	O. 6.41	O. 7.10	O. 9.35
M. 9.30	O. 9.48	O. 10.04	O. 10.30
M. 11.50	O. 12.01	O. 12.49	O. 13.15
O. 16.57	O. 16.25	O. 16.49	O. 17.15
M. 19.41	O. 20.12	O. 20.30	O. 20.55

DA UDINE A VENEZIA. DA VENEZIA A UDINE

M. 2.55	O. 1.30	O. 1.55	O. 7.15
O. 8.31	O. 10.35	O. 10.35	O. 12.55
M. 15.42	O. 19.38	O. 19.40	O. 20.55
O. 17.30	O. 20.47	M. 20.45	O. 21.00

CRANIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE
R. A. 8.00	R. A. 8.45	R. A. 8.30	R. A. 8.30
R. A. 11.30	R. A. 12.10	R. A. 11.15	R. A. 12.40
R. A. 14.50	R. A. 15.45	R. A. 13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.30	R. A. 18.30	R. A. 18.10	R. A. 19.25

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1896 - Tip. Marco Barducci